L'INTERVISTA CRISTINA DONÀ. Domani alle 21 il suo tour fa tappa al Lazzaretto di Bergamo, per l'Happening delle Cooperative

«TREGUA» 20 ANNI DOPO «LE MIE STELLE BUONE»

UGO BACCI

«Non ce l'ho mai avuta l'età per gli orari e la vita del rock'n'roll, va bene così». Eppure Cristina Donà dal rock è partita, giusto una ventina d'anni fa con l'album «Tregua», magnificamente prodotto da Manuel Agnelli. Un disco tormentato, rumoroso, ben inserito nel quadro sonoro dell'epoca.
Lo stesso lavoro che Cristina oggi ha recuperato e porta in giro per festeggiare il lungo cammino fatto.
Il tour s'intitola «Tregua 1997-2017 Stelle buone»; domani fa tappa al Lazzaretto di Bergamo, per l'Happening delle Cooperative (inizio ore 21; ingresso libero). «Quel disco ha rappresentato la realizzazione di un sogno. Ho iniziato tardi a scrivere canzoni mie, intorno al '94, '95. E quel primo passo mi ha regalato la gioia di aver trovato presto un'identità musicale alla quale tenevo. Volevo emergere con una personalità forte. Non è stato difficile grazie a Manuel che ha rivestito le canzoni con stoffe abbastanza diverse da quelle utilizzate nelle produzioni soprattutto femminili. Da una parte c'era il rock prepotente di Carmen (ndr.: Consoli), spigoloso anche nelle parole; Agnelli ha recuperato certe suggestioni dall'estero che già mi appartenevano. I miei ascolti erano un po' più morbidi, non altrettanto le parole che usavo. Il contrasto nasceva dalle parole, i suoni taglienti, spigolosi, e la morbidezza vocale. Tutto ha contribuito a connotare un'immagine piuttosto definita dalla quale poi sono scappata. "Tregua" mi ha regalato quella speciale sensazioni di esserci, come donna, come voce, come portatrice di messaggi anche nuovi. Tenevo a cantare parole che mi stupissero, fossero un po' al di fuori degli standard d'epoca».

Cristina Donà festeggia i 20 anni dall'uscita di «Tregua», suo album d'esordio FOTO ANDREA ASCHEDAMINI

Il disco si chiude con «Tregua», una canzone quasi teatrale, dall'allure strano.
«Quel brano scelto come manifesto del disco è nato d'un sol fiato, cosa che non mi capita spesso. Non scrivo di getto solitamente. È dedicato a Kurt Cobain sull'onda emotiva mossa dalla fotografia di una vita schiacciata dall'apparato della musica. Quel ragazzo creativo resta un simbolo nel tempo in cui siamo chiamati in continuazione a rispondere a mille sollecitazioni, senza scampo, vittime della tecnologia che sembra darci chance e intanto ci domina».

Quali sono state le vie di fuga da «Tregua»?
«Gli accordi in modo maggiore! Per gli alternativi di allora il giro in minore aveva gran fascino, ma io ero partita per realizzare "Nido" con la produzione di Mauro Pagani, naufragata per motivi vari. Ancora una volta venne in soccorso Manuel, ma la direzione stavolta era diversa. Fu il primo passo verso altre produzioni, altri arrangiamenti, altra scrittura. Una canzone come "Goccia" con Robert Wyatt ha un sapore molto diverso. Man mano mi sono allontanata da "Tregua", serbandone massimo rispetto».

Come è stato recuperare proprio quei pezzi, quelle schegge di emotività? Oggi le canzoni suonano diversamente, lei stessa ha un approccio diverso alle canzoni.
«L'idea di festeggiare questi vent'anni prevedeva il recupero affatto nostalgico di quel materiale. Così ho chiesto al batterista Cristiano Calcagnile, con cui lavoro dall'inizio, di riarrangiare le canzoni nel rispetto di quel che erano. Ci tenevo che chi viene al concerto ritrovasse il senso di quei brani mescolati ad una nuova tregua, all'attuale Cristina Donà».

Gira con questo tour, ha affrontato altre produzioni teatrali e musicali, un bel progetto su De André, a quando un disco nuovo?
«Me lo chiedo anch'io. Ci sto lavorando, a rilento. Non sono una che scrive mentre è in tour o fa altro. Ho fatto tante cose che hanno arricchito la mia personalità. Comunque ci sto pensando, sto cercando di capire: cose da dire ce ne sono tante, ma ci sono anche tante persone che dicono tante cose. Anche colleghi che ascolto. Sto cercando qualcosa di nuovo, una strada mia che abbia un senso in questo momento storico. Non è facile. Bisogna trovare una via di parole che abbiano adeguato peso specifico. Aver cantato per un anno e mezzo Fabrizio De André ha amplificato in me questa esigenza. A settembre però uscirà un disco a me dedicato: alcuni artisti delle nuove generazioni fanno una rilettura di "Tregua". In ogni brano c'è un mio intervento vocale, canto in solitaria soltanto "Stelle buone"».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'abbraccio dei fan a Luciano Spinelli

Il firmacopie FOTO NADIA GIAVAZZI

Stezzano

Video per condividere la propria vita ed anche per sensibilizzare contro il bullismo (uno dei temi che lo youtuber Luciano Spinelli, molto apprezzato soprattutto dai teenagers, ha affrontato nei suoi video raccontando la sua esperienza).

Utente seguitissimo della app Musical.ly, dove si registrano video in playback di canzoni famose, il 16enne della provincia di Milano, domenica era al centro commerciale Le Due Torri di Stezzano per firmare le copie del suo libro-diario «Insieme» (Rizzoli). Qui ha dedicato tempo, abbracci e parole ai fan, in attesa sin dal mattino. Dolcezza, sensibilità e la capacità di strappare un sorriso sono le caratteristiche apprezzate dai ragazzi che seguono Spinelli ed emergono anche dal vivo. Ha detto dal palco: «Grazie a voi e al vostro sostegno e grazie anche ai vostri genitori... Ricordatevi che la perfezione non esiste, siamo belli perché diversi: è questo che ci rende unici».

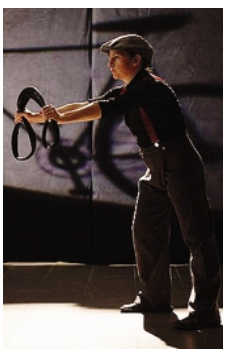
M. V.

Luna e Gnac a Milano con la storia di Bartali

La rassegna
La compagnia bergamasca fino a domenica sul palco del Festival del teatro contemporaneo

«Le medaglie sportive te le attaccano sulle maglie e poi splenderanno in qualche museo. Quelle guadagnate nel fare il bene si attaccano sull'anima e splenderanno altrove», così diceva Gino Bartali. Il campione è ora in trasferta a Milano. Precisamente si tratta dello spettacolo «Gino Bartali. Eroe silenzioso» della compagnia Luna e Gnac teatro di Bergamo, tratto dal libro «La corsa giusta» di Antonio Ferrara (ed. Coccole Books), in cartellone al Milano Off Fil Festival 2017, manifestazione che riunisce proposte del teatro contemporaneo (50 spettacoli per un totale di 400 repliche) e che si terrà fino a domenica 18 giugno su palchi di teatri storici e spazi culturali del capoluogo lombardo.

La storia di Bartali è in scena per tutti gli 8 giorni, con orari diversi sul palco dello spazio «La Stecca 3.0», via G. De Castillia, 26 in zona Isola. A vestire i panni del grande campione è Federica Molteni, per la regia di Carmen Pellegrinelli e con le scenografie di Michele Eynard. Sotto i riflettori è raccontata la vita di «Ginetaccio», ma soprattutto un fatto significativo, che ancora non tutti conoscono. A ventiquattro anni Gino Bartali incarna il ciclismo: nel suo palmarès figurano due Giri d'Italia e un Tour de France, oltre a numerose corse in linea. Nel biennio successivo, la sua carriera cambia per sempre. Nel '39 il regime boicotta il Tour, nel '40 la maglia rosa finisce sulle spalle del giovanissimo Fausto Coppi. Poche settimane dopo il Duce annuncia l'ingresso dell'Italia in guerra. È qui che inizia la pagina meno nota della vita di Ginettaccio: Bartali decide da che parte stare e aderisce come staffetta alla rete clandestina organizzata dall'arcivescovo di Firenze Elia Dalla Costa. Per questo gesto, nel 2013 il campione è stato dichiarato «Giusto tra le nazioni» dallo Yad Vashem, l'ente nazionale per la Memoria della Shoah di Israele, per aver salvato centinaia di ebrei durante la Seconda guerra mondiale. Biglietti: 10/8 euro. Info e tutte le date dello spettacolo: www.milanooff.com.



Federica Molteni

Vota la Gelateria

Scegli la tua gelateria preferita di Bergamo e provincia

La mia gelateria preferita è .....

Indirizzo .....

Ritaglia il coupon, compilalo e consegnalo o spediscilo a "Vota la Gelateria", L'Eco di Bergamo, viale Papa Giovanni XXIII, 118 - 24121 Bergamo.

Da far pervenire entro e non oltre le ore 13 di mercoledì 21 giugno

Regolamento completo su www.ecodbergamo.it

Sondaggio valido per le sole gelaterie di Bergamo e provincia. Per le classifiche parziali e la classifica finale verranno ritenuti validi i soli coupon in originale consegnati entro la data indicata. Non verranno ritenuti validi i coupon fotocopiati, inviati via fax o con correzioni e cancellature o bianchi.

VALE 10 PUNTI

in collaborazione con Gelatieri Bergamaschi, puntogel, Ostificio Prealpino, Frigogelo

L'ECO DI BERGAMO
CUORE BERGAMASCO

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfU2VzYWFlIyMjN2EyNjFiMTUtNWI2ZS00MWQ4LWFiZjAtYWUxM2M1ZGViMTVmIyMjMjAxNy0wNi0xMlQxNDo1MzozNSMjI1ZFUg==